LABORATORIO “CRONOLOGIA, ANALISI E STORIA DELLA GRANDE CRISI”

Lezione 4. Quali fonti per lo studio della crisi?

a cura del Laboratorio Lapsus

COME STUDIARE LA CRISI

UMANISTI E STORICI DI FRONTE ALLA CRISI

- Per gli studiosi di discipline umanistiche, la crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008 rappresenta un fenomeno di grande rilevanza ed interesse.
  Per gli storici, in particolare, la Grande Crisi è una delle “occasioni” migliori per mettersi in gioco, per cercare di innovare e rinnovare i ferri del mestiere, per fare della Storia una scienza utile e non fine a sé stessa.
- Nelle scorse lezioni abbiamo delineato alcuni dei principali nodi che la crisi fa emergere. Oggi ne affronteremo un altro, centrale nel lavoro dello storico: quello delle fonti per lo studio della crisi.

UMANISTI E STORICI DI FRONTE ALLA CRISI

Studiare questa crisi, infatti, non è facile e può essere un percorso pieno di insidie.

- Se si privilegia il piano macro, si rischia di perdersi in quintali di cifre, dati, flussi, grafici, perdendo di vista i casi specifici, o, rischio ancora più pericoloso per la Storia, acquisendo un piano unicamente evenemenziale che rischierebbe di fare della Storia una successione di eventi "necessari", comprensibili leggendo il lungo periodo
- Al contrario, se ci si concentra solo su episodi specifici, casi territoriali delimitati o periodo circoscritti, si rischia di perdere di vista il quadro d'insieme; rischio che uno storico, soprattutto contemporaneista, non dovrebbe mai correre.

LA CENTRALITÀ DELLE FONTI

- La ricerca e l'analisi delle fonti quindi è un tema imprescindibile, perchè uno storico è tale se e solo se lavora sulle fonti e negli archivi.
  E quindi, quali fonti per lo studio della crisi?

- Il primo vero concetto da tenere presente oggi è che, contrariamente al passato, quando c'era scarsità di fonti, oggi lo storico è di fronte al problema opposto: l'abbondanza di fonti.

- La prima e più importante capacità che uno storico dovrà sviluppare, quindi, sarà quella della capacità di scegliere e selezionare le sue fonti, a seconda di ciò che vorrà dire e del piano che vorrà analizzare.

QUALI FONTI?

- Ma facciamo un elenco, primo di analizzare le diverse tipologie singolarmente:
- libri
- audio
- video
- foto
- documenti giudiziari
- documenti ufficiali di governi, enti, istituti, centri studi ecc
- giornali, riviste
- internet

LIBRI E BIBLIOGRAFIA

- I libri restano una delle fonti principali per lo studio ed il lavoro dello storico.
- Problemi: vasta quantità di libri, impossibile leggerli tutti.
  Come scegliere con efficacia? E come misurare l'affidabilità?
  Ci sono libri che vanno studiati, altri letti, altri ancora sfogliati, altri ancora ...messi sotto le gambe del tavolo.
- Fondamentale per verificare validità del volume:
- fama dell'autore
- indici vari: quello generale, analitico, dei nomi
- bibliografia: non si può avere l'ossessione di leggere tutto e conoscere tutti i libri. Una buona bibliografia ragionata è il migliore punto di partenza per un buon lavoro e per perdere poco tempo durante lo studio e la scrittura;

FONTI AUDIOVISIVE

- Audio, video e foto.

  Tema molto interessante e pieno di stimoli e problemi.

  In relazione alla crisi questo tipo di fonti non hanno grande utilizzo, ma restano cruciali le questioni legate:

- alla verificabilità e l'autenticità delle fonti

- alla datazione precisa

- all'interpretazione che viene data della fonte

DOCUMENTI GIUDIZIARI

- Questo tipo di documenti è molto indigesto alla grande maggioranza degli storici: perchè difficili da reperire;
  perchè difficili da interpretare ed utilizzare.
  I documenti giudiziari, tuttavia, sono una fonte utilissima per lo storico contemporaneo. Si pensi a temi come la "Strategia della tensione" o gli anni dello stragismo mafioso in Italia, per capire quanto si sia potuto alimentare il lavoro degli storici grazie ai documenti raccolti per le inchieste.
- Ma ciò non toglie che i problemi legati a queste fonti siano diversi:
- difficoltà di accesso agli archivi giudiziari (legislazioni pessime, archivi gestiti peggio)
- pessimo stato di conservazione dei documenti
- difficoltà nell'interpretazione e autenticazione dei documenti

DOCUMENTI UFFICIALI DI GOVERNI, ENTI, ISTITUTI

- In questo caso i problemi sono legati all'autenticità delle fonti. Non è vero, infatti, che i numeri sono neutrali: spesso vengono manipolati e interpretati come più funzionale a chi scrive.
  Ad esempio, crediamo davvero che i dati ufficiali del governo cinese sulla crescita annua siano veri?
- Una buona regola da ricordare sempre è: non esistono documenti falsi, esistono solo documenti capiti male. Sarà sempre bene chiedersi, quindi:
- perchè questo documento dice questo?
- Ha senso quanto afferma?
- Con quali parametri o altri documenti può essere raffrontato per verificarne la veridicità?

GIORNALI E RIVISTE

- Mai come negli ultimi anni vanno di moda le tesi fatte sui quotidiani o le riviste, che diventano molto spesso delle noiosissime rassegne su come un quotidiano ha affrontato un dato argomento.
- Ma questo è un utilizzo improprio della fonte giornale/rivista:un giornale non è strumento neutrale. Necessario studiarne la linea, l'impaginazione, le firme, la posizione e la qualità delle foto, dei titoli, nomi e storia di editore, direttore, caporedattore. Sono però delle fonti utilissime per ricostruire i dibattiti sugli argomenti studiati, l'evoluzione delle opinioni e le tendenze sul lungo periodo, oltre che validissimi strumenti per comporre cronologie, pilastri del lavoro dello storico.

INTERNET E IL WEB

- L’utilizzo di internet e delle fonti web è argomento molto più complesso e articolato di quanto si possa pensare.
  Internet, infatti, è fonte tanto ormai imprescindibile, quanto insidiosa.

- Problemi legati a: volatilità, autenticità, affidabilità, verificabilità.

  Come orientarsi nell'oceano della rete dove tutti sono esperti di tutto?

LA CRONOLOGIA: COLONNA VERTEBRALE DI OGNI RICERCA STORICA

- La cronologia rappresenta il centro di ogni ricerca storica, la quale si sviluppa attorno ad essa.

- Mette ordine e razionalizza la complessità di un evento storico
- consente di rinvenire episodi e particolari molto spesso rimossi nella grande mole di nozioni ed eventi da memorizzare
- permette di incrociare dati ed fatti, facendo emergere aspetti altrimenti a rischio di non essere compresi
- è un punto di partenza imprescindibile per ogni storico

UN CASO PARTICOLARE PER GLI STORICI: IL PROCESSO DI TRANI

CHE COS'È IL PROCESSO DI TRANI

- Estate 2010: Federconsumatori e Adusbef depositano presso diverse Procure una denuncia nei confronti dell'Agenzia di rating Moody's. Il pm Michele Ruggiero apre così il processo di Trani, che in seguito si arricchirà di altri due fascicoli relativi a Standard&Poor's e Fitch
- I tre fascicoli si basano sull'analisi di specifici documenti di valutazione sui titoli di Stato italiani. In particolare: Moody's rating del 6/5/10; S&P 20/5/11, 1/7/11, 5/12/11 e 13/1/12; Fitch 10, 17, 18 gennaio 2012. E' importante capire a quale periodo si riferiscono le accuse: sono tutti giorni cruciali della crisi del debitoe della destabilizzazione dell'euro
- Durante le indagini preliminari i pm di Trani ascoltano una serie di testi particolari: economisti (ad es., Paul Krugman), analisti finanziari, giornalisti, ex ministri e il presidente della Bce, Mario Draghi. Due periti incaricati da Ruggiero sono professori di economia della Bocconi e dell'Università di Bari

CHE COS'È IL PROCESSO DI TRANI

- Le accuse per tutte le Agenzie riguardano: aggiotaggio, manipolazione dei mercati, diffusione di giudizi falsati; sia le due Associazioni accusatrici, sia i Pm pugliesi, stanno valutando la possibilità di aggiungere l'accusa di "attentati contro l'integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato". Federconsumatori e Adusbef ipotizzano un risarcimento danni di oltre 120 mld
- Tra maggio e luglio 2012, si chiudono le indagini relative a tutti e tre i fascicoli. Gli imputati sono: per S&P, quattro analisti e l'ex presidente David Sherma; per Moody's Ross Abercromby e Johannes Wassemberg, dirigenti dell'Agenzia; per Fitch, David Riley e Alessandro Settepani, rispettivamente responsabile analisi rating sul debito e senior director
- Agosto 2012: con modalità analoghe, si apre un'inchiesta riguardo lo scandalo Euribor

PERCHÉ TRANI, DA UN PUNTO DI VISTA GENERALE

- E’ il primo processo di una Procura di uno Stato sovrano nei confronti delle Agenzie di rating, attori di primo piano della crisi finanziaria
- Due Associazioni di vigilanza e rappresentanza dei cittadini utilizzano lo strumento giuridico per processare il ruolo delle “tre Sorelle” nell’impoverimento della popolazione italiana e nella speculazione sul debito
- L’indagine giudiziaria concentra l’attenzione pubblica e può aiutare a comprendere alcuni meccanismi di destabilizzazione dei mercati e di aggravamento della crisi dei debiti nazionali
- Rilancia la questione più ampia della sovranità all’epoca dell’ipercapitalismo finanziario: Stati, popolazioni e soggetti finanziari

PERCHÉ TRANI DAL PUNTO DI VISTA DELLO STORICO

- E’ un episodio significativo (per il momento unico in Italia, ma con dei paralleli in Gran Bretagna e Usa) causato dalle vicende della crisi
- Incontro tra Storia e Giurisprudenza: mole significativa di documenti (verbali udienze, materiali interni delle Agenzie, analisi delle perizie tecniche, ecc.); indagine utile alla ricerca di una verità storica, oltre il raggiungimento di quella giudiziaria
- Esempio di “Storia del presente”: tipologie di fonti e canali di ricerche differenti da quelle relative ad altri periodi o fenomeni
- Rapporto tra opinione pubblica e media: quanto il processo di Trani è il risultato della pressione mediatica sulla popolazione?

METODOLOGIA E STRUMENTI DI RICERCA

- Premessa. L'approccio storico della ricerca:
- storia e ruolo delle Agenzie di rating;
- eventuali precedenti;
- le Agenzie come tema di dibattito pubblico;
- contestualizzazione storica delle accuse;
- Come muoversi:
- ricostruzione cronologica tramite giornali/riviste;
- elenco dei soggetti coinvolti e loro ruolo nella vicenda;
- raccolta documenti ufficiali di Federconsumatori e Adusbef;
- ricerca di un contatto diretto (tramite e-mail o telefono) per accedere a informazioni e documenti interni al processo;
- capire quali sono accessibili e come.

LE DIFFICOLTÀ E IL RUOLO DEGLI STORICI

- I problemi relativi allo svolgimento di questo tipo di ricerca nel presente sono di diverso tipo:
- a causa dei procedimenti burocratici;
- delle normative riguardanti l'accesso dei documenti processuali;
- delle medesime limitazioni cui sono sottoposti anche i pm e i loro periti, ovvero funzionamento, sede e collaborazione delle Agenzie di rating
- Come studieranno questo caso gli storici del futuro? Questione dei documenti, degli archivi, dell'accesso alle informazioni

LE DIFFICOLTÀ E IL RUOLO DEGLI STORICI

- Quale compito per i contemporaneisti del presente? L'intreccio col dibattito politico e l'attualità è evidente, ma gli storici possono contribuire su due livelli:
- per i loro colleghi di domani (preparando il terreno e ponendo l'attenzione);
- per la formazione di un senso storico nell'affrontare il caso specifico e, più in generale, l'attuale crisi finanziaria

INDICAZIONI UTILI

- Siti internet protagonisti:
- http://www.adusbef.it/
- http://www.federconsumatori.it/
- http://www.tribunaletrani.it/
- http://www.moodys.com/pages/default_it.aspx
- http://www.fitchratings.it/
- http://www.standardandpoors.com/home/en/eu
- Giornali/riviste utili:
- http://www.ilsole24ore.com/